IL CASO

Dal sindacato lettera al ministero dell'Interno in cui si lamenta la disparità della copertura in Brianza rispetto alla dotazione di altre province come Bergamo o Brescia Ieri riunione al Viminale per fare il punto sugli organici

Monza, è sos pompieri

Dalle prossime settimane i Vigili del fuoco diventeranno autonomi da Milano
La Cgil: 158 uomini per una provincia di 900mila abitanti sono troppo pochi

PIERFRANCO **REDAELLI**
Monza

Il distaccamento dei Vigili del fuoco di Monza, che sin dal suo insediamento, nel secolo scorso, dipendeva dal comando provinciale di Milano, dalla prossime settimane diventerà comando provinciale. Nella nota numero 4.739, dell'8 marzo scorso, del dipartimento dei Vigili del fuoco che fa capo al ministero dell'Interno, si prevede che questo comando avrà una forza di 88 uomini. A questi, si aggiungono i 70 che saranno operativi nei distaccamenti di Seregno e Desio. Un totale di 158 pompieri per una popolazione di 900 mila abitanti.
«È un numero di uomini troppo esiguo – dice Giuseppe Molteni, rappresentante per la Cgil della Funzione pubblica di Monza e Brianza, oltre che delegato sindacale di questo reparto – se paragonato ad altri comandi della regione in Lombardia, e alla luce della complessità di questo territorio, che, con i suoi 55 comuni, è fra i più densamente abitati, con forti numeri nel comparto produttivo e commerciale». Su sollecitazione degli stessi pompieri, che parlano di un organico insufficiente, a nome del sindacato, Molteni ha inviato una lettera al ministro dell'Interno Matteo Salvini, al sottosegretario con la delega dei Vigili del fuoco, Stefano Candiani, al capo dipartimento Salvatore Mulas, al capo del Corpo, Fabio Dattilo, alle segreterie nazionali di Cgil, Cisl, Uil, Confsal e Conapo. «Considerato che la Brianza è una provincia di 900 mila abitanti – si legge nella missiva –, fra le più urbanizzate d'Italia, con fabbriche ad elevatissimo rischio, con una forte presenza di traffico privato e commerciale, riteniamo auspicabile una classificazione equiparata a comandi della regione Lombardia analoghi per caratteristiche, come Bergamo (dove gli uomini sono 300) e Brescia (326 pompieri), classificazione che porterebbe a un incremento di personale rispondente alle esigenze del territorio». Del resto, si fa notare in ambienti sindacali, province meno popolose rispetto alla Brianza, come Mantova (poco più di 410.000 abitanti), possono contare su 196 vigili, molti di più quindi di rispetto ai 158 assegnati a Monza.
I sindacati, inoltre, ricordano che nel territorio brianzolo c'è una forte concentrazione di aziende che sono sotto la direttiva della legge "Seveso Bis". Ed è poi un'area con la presenza di un comparto del legno con numeri rilevanti. Non di meno, ogni settimana anche il comando di Monza deve far fronte ad altri servizi con la presenza di personale negli stadi o dove sono in programma spettacoli, e nella provincia insistono anche il parco di Monza e l'Autodromo. Molteni si sofferma sul fatto che il comando provinciale prevede la presenza fissa di un centralinista, di addetti al caricamento delle bombole di ossigeno, di personale amministrativo, il che limita la disponibilità degli effettivi. 88 uomini che si riducono ulteriormente, se è fisiologica l'assenza quotidiana del 30% del personale per ferie, per il compensativo oppure per malattia. I pompieri disponibili per coprire i 4 turni previste nelle 48 ore si riducono così a poco più di 60 uomini, sedici per turno. «Come è nello spirito del corpo – aggiunge Molteni – noi sapremo rispondere a tutte le chiamate, come facciamo da decenni, saremo presenti con i nostri mezzi per domare gli incendi e soccorrere le persone incorse in incidenti domestici e non; interverremo per gli incidenti stradali, o nelle aziende dove è indispensabile una autopompa, una autoscala, un mezzo di soccorso avanzato».
Frattanto, nel tardo pomeriggio di ieri, il "caso Monza" è stato portato in discussione, proprio al Viminale, dalla sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil e altre: a Roma è stato fatto un primo punto sugli organici. Attendendo rinforzi, a Monza, tutto è pronto per ospitare il nuovo comando provinciale: dalla caserma con i nuovo uffici, al parco automezzi. Questione di giorni, quindi, poi tutta la Brianza avrà il suo comando provinciale dei Vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Brescia nuova imposta di soggiorno

Nel mese di aprile debutterà a Brescia la nuova imposta di soggiorno: interesserà non solo alberghi, bed and breakfast, case vacanza e affittacamere (oltre 120 strutture in base ai dati aggiornati), ma anche le cosiddette "locazioni brevi", di immobili a uso abitativo della durata fino a 30 giorni. Tutte queste realtà dovranno iscriversi al portale del Comune per gli adempimenti connessi. Le tariffe introdotte variano da 2 euro a persona per ogni notte in un hotel a quattro stelle (e superiori), a 1,5 euro per i tre stelle a 1 euro per quelli a una o due stelle e per tutte le altre categorie. Previste diverse tipologie di esenzione, comprese quelle per i minori di 16 anni e gli studenti dell'università di Brescia. L'imposta sarà applicata in ogni caso fino a un massimo di 90 pernottamenti effettuati nella stessa struttura. I gestori saranno tenuti alla riscossione, quindi a trasferire l'importo al Comune. Inoltre, ogni 3 mesi dovranno presentare una dichiarazione indicando tutti i pernottamenti effettuati e distinguendo tra quelli soggetti a imposta e quelli esenti. Il via libera alla nuova imposizione ha diviso il consiglio comunale, dove il movimento 5 Stelle ha votato a favore con la maggioranza di centrosinistra mentre il resto delle opposizioni ha detto no. ***(c.guerr.)***

L'AUTONOMIA DAL CAPOLUOGO DI REGIONE

In aprile nascerà la questura Poi autonome Arma e Finanza

Monza

La provincia di Monza e Brianza è stata creata nel 2004, ma è operativa dall'11 giugno del 2009, con l'elezione del primo consiglio provinciale. Se la gran parte delle funzioni amministrative sono state attivate sin da subito, i diversi comandi delle forze dell'ordine diventeranno autonomi solo in questi mesi, a distanza di 10 anni. Entro il 15 aprile l'attuale commissariato della polizia di Stato sarà promosso a questura. Il ministero dell'Interno ha previsto la presenza di 185 uomini, oltre a 32 impiegati civili.
Una presenza di uomini ben più consistente di quella oggi presente in commissariato, ma in parte insufficiente per un presidio che deve vigilare su 55 comuni, con una estensione di oltre 400 mila metri quadrati. Faranno capo alla questura monzese anche i comandi della Polizia stradale di Monza e Arcore. Mentre dovrebbe chiudere il distaccamento di Seregno. Ma per tenere operativo questo settore della Polizia che vigila sulle strade di una grossa fetta di Brianza e del Lecchese, a Seregno in queste settimane si sono mobilitati con interpellanze tutti i partiti politici e gli amministratori dell'area.
Saranno invece i comandi generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza a stabilire quando i due rispettivi "gruppi" diventeranno comandi provinciali. C'è chi dice che il passaggio potrà diventare operativo e definitivo entro l'autunno. Di certo la macchina burocratica è in movimento, e non è escluso che i tempi possano essere anche più brevi del previsto.

> Il vice sindaco di Monza, Villa: nel comparto sicurezza ci sono da ricostruire servizi e funzioni che richiedono una forte riorganizzazione ma sarebbe negativo tagliare i ponti con Milano

Per il vice sindaco di Monza, Simone Villa, (Lega) questi passaggi sono particolarmente delicati: «Sappiamo che uscire dall'"abbraccio" con Milano –ha affermato Villa – comporta anche in questi comparti una forte riorganizzazione. Ci sono da ricostruire servizi, presenze, funzioni che richiedono una adeguata risorsa di uomini, di mezzi, di strumenti e di tecnologie adeguate. Ritengo tuttavia che Monza e tutta la Brianza dovranno rimanere collegate con Milano, perché non si può fare a meno di sinergie così importanti. Sarebbe negativo trincerarsi dietro ad una divisione provinciale. Auspico quindi che tutti i comandi provinciali, così come è per i diversi altri uffici del territorio, rimangano in qualche modo collegati con il capoluogo di regione, che resta pur sempre il baricentro della Lombardia», ha concluso l'amministratore del capoluogo brianzolo.

Pierfranco Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Comuni montani 500 mila euro

Degli oltre 11 milioni di euro stanziati per i Comuni montani italiani con un decreto firmato dai ministri Erika Stefani (Affari regionali e autonomie), Matteo Salvini (Interni) e Giovanni Tria (Economia e finanze), in Lombardia ne arriveranno 539.870 a sostegno di 20 progetti. I beneficiari degli 11 milioni saranno i Comuni classificati come interamente montani, per un totale di 407 progetti, di cui 18 pluriennali e 389 annuali. «Un intervento immediato e concreto – ha commentato l'assessore alla Montagna della Regione, Massimo Sertori – che permette di dare un fondamentale aiuto anche alla montagna lombarda, finanziando iniziative a sostegno delle attività commerciali e delle piccole imprese locali».

In regione

VACCINI

Sei bambini non sono in regola

Sono al momento sei i bambini che non risultano in regola con le documentazioni vaccinali in Lombardia, anche se dalla Regione fanno sapere che la ricognizione sarà completata nella giornata di oggi. Dei sei bambini, cinque sono stati lasciati fuori da scuola: un bimbo di cinque anni che frequenta una scuola materna di Gorgonzola, nel Milanese, è stato allontanato perché senza copertura vaccinale; quattro bambini di una materna di Calcinato, nel Bresciano, invece, perché la documentazione presentata dai genitori secondo il Comune non era idonea. Stessa cosa è accaduta a Olgiate, nel Comasco. In questo caso però il bambino è comunque entrato a scuola.

IKEA DI CORSICO

Truffe: licenziati dieci dipendenti

Dieci dipendenti dell'Ikea di Corsico (Milano), tra cui un dirigente, sono stati licenziati per giusta causa e altri 22 subiranno sanzioni disciplinari con la sospensione dal lavoro e dallo stipendio fino a dieci giorni. Avevano fatto uscire lampadari, piumoni, mobili e altro sostituendo l'etichetta del prezzo con altre relative a oggetti del costo di pochi euro, come bottiglie d'acqua o posate. Sulla vicenda è in corso anche un'inchiesta della procura della Repubblica di Milano.

BACINO AEROPORTUALE

Tassisti: pronti a ricorso al Tar

Le principali sigle sindacali dei taxi in Lombardia minacciano di fare ricorso al Tar in protesta per il modo in cui viene formata la commissione consultiva che dovrà disciplinare, per i prossimi quattro anni, il servizio nel bacino aeroportuale, che comprende 46 comuni fra le province di Bergamo, Milano e Varese. Secondo Tam (Tassisti artigiani milanesi), Satam, Unione Artigiani, Fit Cisl, Unica Cgil e Confcooperative, la legge prevede che i cinque membri rappresentanti di categoria vengano nominati dalla Regione tenendo conto della loro forza di rappresentanza. Invece, Palazzo Lombardia «ha costruito una sorta di riffa», che prevede l'estrazione a sorte, ha spiegato il presidente di Tam, Claudio Severgnini. «Per questo non escludiamo ricorsi al Tar», ha aggiunto.

SETTIMANA PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI

Domani, a Como, l'associazione "Erone onlus" presenta il portale formativo supportoncologico.it

In occasione della Settimana per la prevenzione oncologica, domani, alle 17.30, nel Teatro Sociale di Como, per iniziativa dell'associazione "Erone onlus", è in programma un evento aperto alla popolazione per parlare del tumore al seno. Una patologia che, negli ultimi 5 anni, in Italia, ha fatto registrare un aumento di casi del 10%. Il messaggio di Erone onlus di «fare squadra in sanità», ha prodotto, spiega una nota dell'associazione presieduta dal primario di Chirurgia generale dell'Ospedale Valduce di Como, Alberto Vannelli, «un'oncologia a vocazione tecnologica, con grande attenzione alle necessità del paziente e dei suoi familiari». In Italia, del resto, la sopravvivenza si attesta all'87%, mentre la media europea è dell'82%, «grazie all'avvio di campagne di screening e all'istituzione di breast unit, cioè unità di cura multidisciplinare dedicate».
Purtroppo, dice Vannelli, «agli screening aderiscono ancora in pochi e questo vanifica l'efficacia del programma». Inoltre, nell'epoca di internet, «l'informazione passa anche attraverso le fake news. Almeno il 70% di chi ha il sospetto di avere un tumore – evidenzia Vannelli – si affida alla rete, cliccando su un qualsiasi motore di ricerca. La mancanza di competenza rispetto alle informazioni acquisite genera però il rischio di incappare in truffe». Da qui l'idea che ha spinto Erone onlus a creare «un modello condivisibile in rete e sicuro, il portale supportoncologico.it, che nasce con lo slogan "Costruire un'idea per istruire una coscienza oncologica"». Una novità che verrà presentata al convegno di domani.

MILANO

Cardiologia Niguarda: ogni anno 170 mila euro da privati

Le risorse sono raccolte dalla Fondazione "De Gasperis" che supporta il nosocomio. Il 20 marzo un evento per i benefattori intitolato "Grazie di cuore 1968-2018"

Ogni anno vengono donati dai privati alla "Fondazione Centro cardiologia e cardiochirurgia A. De Gasperis" oltre 170mila euro per finanziare le cure cardiologiche del dipartimento Cardiotoracovascolare dell'Ospedale Niguarda di Milano. Sono risorse destinate a risonanze magnetiche, borse di studio, ferri chirurgici e altre attrezzature. Un sostegno che dura da mezzo secolo e a cui sarà dedicato un evento, mercoledì 20 marzo, a Milano (ore 17 aula magna del Niguarda), dal titolo "Grazie di cuore 1968 - 2018". Una festa che sarà anche un bilancio dei progetti finanziati e di quelli futuri del dipartimento del Niguarda. I benefattori saranno centinaia e incontreranno le persone che devono loro la vita: il ciclista che corre con un cuore nuovo, la bambina che ha ritrovato il sorriso dopo aver superato una patologie severa, l'egiziano che vive con un cuore artificiale. I medici del Niguarda, per l'occasione, indicheranno come hanno speso i soldi raccolti,
La Fondazione supporta il nosocomio milanese non solo attraverso il sostegno economico ma anche mettendo gratuitamente a disposizione tanta informazione scientifica e formazione online (degasperis.it) su temi di frontiera in ambito cardiologico e promuovendo programmi di formazione specialistica per il personale medico sanitario. In questi anni, il dipartimento del Niguarda ha acquisito una strumentazione avanzata che non avrebbe potuto avere senza il sostegno della Fondazione: una risonanza magnetica cardiovascolare, una per l'ultrasonografia intracoronarica e per la tomografia a coerenza ottica, ed un sistema di refertazione per esami ecocardiografici tra i più avanzati a livello internazionale.
«In un momento in cui la ricerca e la sperimentazione in campo cardiologico aprono nuove strade per la salute – spiega Benito Benedini, presidente della Fondazione –, il nostro compito sarà quello di supportare il dipartimento nel cogliere le nuove sfide poste da questo scenario, attraverso un modello virtuoso e innovativo di rapporto pubblico-privato». Oltre allo stesso Benedini, all'evento "Grazie di Cuore" del 20 marzo, interverranno il direttore del dipartimento cardiotoracovascolare del Niguarda, Cristina Giannattasio, il direttore generale dell'Asst Niguarda, Marco Bosio, e l'assessore al Welfare della Regione, Giulio Gallera.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQXZ2ZW5pcmUjIyNkMTBhMGEwMy1iYzM4LTRkNmMtODgwZC02MjA0MjBhMjhlY2QjIyMyMDE5LTAzLTE3VDA4OjM5OjAzIyMjVkVS